



ZONE FRANCHE URBANE (ZFU)

Valutazione delle proposte progettuali

1. Premessa

Come già previsto nella legge finanziaria 2007 e nelle successive modifiche ed integrazioni contenute nella finanziaria 2008, a seguito della recente esperienza francese, anche in Italia si intendono contrastare i fenomeni di esclusione sociale negli spazi urbani e favorire l'integrazione sociale e culturale delle popolazioni abitanti nelle aree bersaglio individuate caratterizzate da degrado urbano e sociale mediante il dispositivo sperimentale della Zona Franca Urbana (ZFU). Ogni comune con popolazione almeno pari a 25.000 abitanti poteva presentare un progetto per l'insediamento di una ZFU sul proprio territorio. La Circolare n. 1418 del 26 giugno 2008 del MISE individua i requisiti di ammissibilità e di valutazione per i progetti delle proponenti Amministrazioni comunali.

Due sono le dimensioni scelte per l'ammissibilità del progetto, ovvero l'ammissibilità del territorio comunale proponente sulla base di soglie demografiche e disagio sociale espresso in termini di elevati tassi di disoccupazione e l'ammissibilità della ZFU prescelta che deve rappresentare una parte del territorio comunale particolarmente disagiata. Inoltre le ZFU devono anche circoscrivere un'area continua ovvero aggregare sezioni di censimento contigue.

Sono invece quattro le dimensioni scelte per la valutazione della qualità del progetto che si basa sul calcolo di un indicatore di disagio socioeconomico, sulle motivazioni della proposta progettuale, sulle previste modalità di gestione del progetto e sull'integrazione con altri programmi di riqualificazione o rigenerazione operanti sul territorio.

2. Ammissibilità del territorio comunale

Tutte le proposte progettuali avanzate dalle 17 amministrazioni comunali della Regione Siciliana rispettano i requisiti di ammissibilità previsti, ovvero una popolazione comunale superiore ai 25.000 abitanti e un tasso di disoccupazione, corrispondente al valore espresso dal sistema locale del lavoro di afferenza, superiore al valore medio nazionale pari al 7,7%.

La tabella 1 riporta i dettagli relativi all'ammissibilità dei territori comunali:



Tab. 1 – Ammissibilità del territorio comunale

Comune	Ammissibilità territorio comunale			
	Popolazione residente		Tasso di disoccupazione SLL 05	AMMISSIBILE
	2001	2006	>7,7%	
<i>Aci Catena</i>	27.058	28.090	15,5%	SI
<i>Acireale</i>	50.190	52.490	15,5%	SI
<i>Augusta</i>	33.820	33.939	14,1%	SI
<i>Bagheria</i>	50.854	54.508	21,8%	SI
<i>Barcellona</i>	41.258	41.129	15,3%	SI
<i>Caltagirone</i>	37.373	39.314	16,6%	SI
<i>Castelvetrano</i>	30.518	30.351	14,8%	SI
<i>Catania</i>	313.110	304.144	15,2%	SI
<i>Erice</i>	29.338	28.887	17,9%	SI
<i>Favara</i>	31.098	33.558	18,9%	SI
<i>Gela</i>	72.774	77.245	18,3%	SI
<i>Giarre</i>	26.357	26.932	15,7%	SI
<i>Messina</i>	252.026	246.323	13,1%	SI
<i>Partinico</i>	31.003	31.518	14,6%	SI
<i>Sciacca</i>	40.240	40.868	15,6%	SI
<i>Termini Imerese</i>	26.958	27.452	14,1%	SI
<i>Trapani</i>	68.346	70.872	17,9%	SI

3. Ammissibilità delle zone franche urbane

Successivamente all'ammissibilità dei territori comunali si è verificata l'ammissibilità delle ZFU, sulla base dei tre criteri previsti dalla circolare:

1. Una dimensione demografica della ZFU compresa tra 7.500 e 30 mila abitanti;
2. Una popolazione residente nella ZFU inferiore al 30% del totale della popolazione residente del comune;
3. Un tasso di disoccupazione nella ZFU superiore alla media comunale.

Tra le 16 proposte presentate 5 non risultano ammissibili. In particolare, Bagheria (44,3%), Favara (34,9%) e Partinico (93,7%) presentano una quota di popolazione residente nella ZFU superiore al limite del 30%.

Invece, Augusta e Caltagirone hanno indicato due ZFU in cui il tasso di disoccupazione è inferiore al valore medio comunale (19,33 < di 20,05 per Augusta, 24,5 < di 25,4 per Caltagirone). Caltagirone ha anche fornito alcune stime ad hoc del tasso di disoccupazione della ZFU prescelta che avrebbero condotto all'ammissibilità della proposta. Tuttavia, per quanto tali stime siano apprezzabili da un punto di vista



Regione Siciliana
Dipartimento Programmazione

metodologico, esse si basano su una base informativa differente rispetto a quanto previsto dalla Circolare e quindi non omogenea rispetto a quanto realizzato dalle altre Amministrazioni comunali. Nelle tabelle 2.1, 2.2 e 2.3 sono riportati i dettagli relativi ai tre criteri di ammissibilità delle ZFU:

Tab. 2.1 – Ammissibilità delle ZFU – criterio 1

Comune	Ammissibilità area urbana beneficiaria	
	Criterio 1: Popolazione tra 7500 e 30000 abitanti	AMMISSIBILITÀ
Aci Catena	7.927	SI
Acireale	14.748	SI
Augusta	10.036	SI
Bagheria	22.542	SI
Barcellona	12.327	SI
Caltagirone	7.874	SI
Castelvetrano	7.609	SI
Catania	29.394	SI
Erice	7.639	SI
Favara	10.839	SI
Gela	21.745	SI
Giarre	7.705	SI
Messina	29.883	SI
Partinico	29.060	SI
Sciacca	8.409	SI
Termini Imerese	7.850	SI
Trapani	11.047	SI

Tab. 2.2 – Ammissibilità delle ZFU – criterio 2

Comune	Ammissibilità area urbana beneficiaria	
	Criterio 2: Peso ZFU < 30%	AMMISSIBILITÀ
Aci Catena	29,3%	SI
Acireale	29,4	SI
Augusta	29,7%	SI
Bagheria	44,3%	NO
Barcellona	29,90%	SI
Caltagirone	21,1%	SI
Castelvetrano	25%	SI
Catania	9,4%	SI
Erice	26,0%	SI
Favara	34,9%	NO
Gela	29,9	SI
Giarre	29,2	SI
Messina	11,90%	SI
Partinico	93,70%	NO
Sciacca	20,9%	SI
Termini Imerese	29,1%	SI
Trapani	16,2%	SI



Tab. 2.3 – Ammissibilità delle ZFU – criterio 3

Comune	Ammissibilità area urbana beneficiaria	
	Criterio 3: Tasso disoccupazione ZFU > valore comunale	AMMISSIBILITÀ
Aci Catena	36,9% > 30,9%	SI
Acireale	30,01% > 25,6%	SI
Augusta	19,33% < 20,05%	NO
Barcellona	29,2% > 26,4%	SI
Caltagirone	24,5% < 25,4%	NO
Castelvetrano	37,5% > 29,1%	SI
Catania	45,6% > 29%	SI
Erice	29,7% > 21,1%	SI
Gela	30,04% > 27,3%	SI
Giarre	25,5% > 25,2%	SI
Messina	29,8% > 24,4%	SI
Sciacca	28,5% > 26,3%	SI
Termini Imerese	28,3% > 27,6%	SI
Trapani	22,5% > 21,8%	SI

In definitiva sono 12 le proposte di ZFU che rispettano i requisiti indicati nella Circolare del MISE e che quindi sono state ammesse alle valutazioni successive.

4. Definizione dell'indice di disagio socioeconomico (IDS)

L'IDS è costruito come combinazione di 4 indicatori di esclusione socioeconomica della ZFU, ovvero il tasso di disoccupazione, il tasso di occupazione, il tasso di concentrazione giovanile e il tasso di scolarizzazione. La combinazione di questi indicatori fornisce una misura del livello di disagio presente nell'area selezionata. L'indice risulta dalla media ponderata degli scostamenti dei valori dei quattro indicatori dai rispettivi valori medi nazionali secondo la formula:

$$IDS \text{ ZFU} = 0,40*(DIS(i) - DISNAZ) + 0,30*(OCCNAZ - OCC(i)) + 0,15*(GIOV(i) - GIOVNAZ) + 0,15*(SCOLNAZ - SCOL(i))$$

Nella tabella 3 sono riportati i valori dell'indicatore per le 12 proposte che sono risultati ammissibili:



Tab. 3 – *Indice di disagio socioeconomico delle ZFU*

Comune	Indice di disagio economico
<i>Aci Catena</i>	0,1742
<i>Acireale</i>	0,1202
<i>Barcellona</i>	0,1072
<i>Castelvetrano</i>	0,1666
<i>Catania</i>	0,2332
<i>Erice</i>	0,1337
<i>Gela</i>	0,1549
<i>Giarre</i>	0,0686
<i>Messina</i>	0,1054
<i>Sciacca</i>	0,1016
<i>Termini Imerese</i>	0,1361
<i>Trapani</i>	0,0881

Tutti i valori di IDS forniti dalle proposte ammesse sono stati sottoposti a verifica e monitoraggio dei dati utilizzati concordemente a quanto previsto nella Circolare. L'esito di tale verifica ha evidenziato errori in due casi, Aci Catena e Messina. Nel caso di Aci Catena, l'IDS è stato interamente ricalcolato ed è risultato pari a 0,1742 a fronte del valore dichiarato dal Comune di 0,2267, mentre nel caso di Messina l'IDS è stato riposizionato a 0,1054 a fronte del valore dichiarato dal Comune di 0,1144. In particolare, la proposta di Aci Catena riportava un IDS basato su valori di occupati e di forze lavoro errati, mentre la proposta di Messina nel calcolo dell'IDS include due sezioni di censimento (74 e 75) che non risultano nel database fornito dal DPS.

In merito alla proposta di Trapani, preme evidenziare che è risultato particolarmente difficoltoso verificare i dati dichiarati nella proposta progettuale, a causa della non sufficientemente chiara rappresentazione delle sezioni di censimento che costituiscono la ZFU e per qualche incoerenza tra le liste fornite (modello ISTAT CP5) e la cartografia della ZFU, nonostante la Circolare riportasse che *“le proposte progettuali forniscono i valori delle 4 componenti necessarie a misurare l'IDS nelle aree proposte come ZFU, individuando la numerazione esatta delle sezioni di censimento incluse in modo da consentire la verifica e il monitoraggio degli indicatori”*. Tuttavia, risultando la cartografia una fonte attendibile delle sezioni di censimento scelte, per quanto di complesso utilizzo, si sono potuti verificare ed accettare i valori forniti nella proposta.

5. Motivazione della proposta progettuale

La sezione relativa alla “motivazione della proposta progettuale” è stata valutata sulla base della qualità degli elementi informativi contenuti nel documento progettuale su tale dimensione (sezione 5 dell'indice dei contenuti essenziali riportato in allegato alla circolare del DPS-MISE) e del loro grado di rispondenza alle prescrizioni contenute nella circolare del DPS-MISE (cfr. pag. 4) e nella Delibera CIPE n.5/08 (cfr. pag. 4).



In particolare entrambi i riferimenti normativi fanno riferimento a tre principali aspetti da tenere congiuntamente in considerazione nella valutazione delle motivazioni progettuali. Un primo elemento riguarda il valore dell'Indicatore di Disagio Socio-Economico (IDS) e delle sue singole componenti anche in termini comparativi con il dato comunale. La descrizione dell'indice ed il divario che esso esprime, soprattutto rispetto all'intero territorio comunale, deve essere adeguatamente rappresentato e commentato. In questo senso è stata valutata la capacità della proposta di giustificare la scelta dell'area sulla base dell'IDS.

Un secondo aspetto riguarda l'utilizzo di ulteriori elementi informativi a supporto della candidatura della ZFU che corroborino gli elementi di disagio socio-economico già evidenziati nell'analisi dell'IDS. In particolare la circolare DPS-MISE fa riferimento a dati ed informazioni disponibili riguardanti la diffusione della micro-criminalità, la disponibilità e/o carenze di servizi pubblici, informazioni sulla popolazione immigrata, le caratteristiche del patrimonio immobiliare non residenziale o di aree non utilizzate disponibili per l'insediamento delle attività economiche.

In quest'ambito è stata valutata la capacità della proposta di giustificare la scelta dell'area bersaglio sulla base degli indicatori suggeriti dalla circolare o da ulteriori elementi di contesto volti a rappresentare la situazione di particolare disagio socio-economico dell'area.

Infine, un ultimo elemento assume un connotato più prospettico e riguarda le potenzialità socio-economiche dell'area. La valutazione di tale sezione ha avuto come principale riferimento i dati o comunque gli elementi informativi riportati in ciascuna proposta volti a dimostrare le potenzialità di sviluppo dell'area e la lotta al disagio sociale.

Si riportano in tabella (tab. 4) le proposte progettuali ed il giudizio di merito relativo alle dimensioni valutative sopra elencate per le proposte progettuali di ZFU ritenute ammissibili:



Tab. 4 – Valutazioni delle motivazioni progettuali per Comune proponente

Comune proponente	Giudizio valutativo sintetico <i>Dimensioni valutative considerate:</i> <i>A) Adeguata Descrizione dell'IDS e delle sue singole componenti che tenga conto dei divari tra la ZFU ed comune.</i> <i>B) Presenza di ulteriori elementi informativi che qualifichino ulteriormente la validità delle proposte.</i> <i>C) Adeguata descrizione delle potenzialità di sviluppo del tessuto economico-produttivo e lotta al disagio sociale.</i>
Acicatena	Non si rilevano particolari commenti e giustificazioni sulla scelta della ZFU sulla base dell'IDS. La scelta dell'area appare basata su motivazioni prettamente qualitative e generiche che potrebbero andare a bene per descrivere un qualunque quartiere degradato. Esse inoltre ricalcano quasi pedissequamente quelle indicate nella proposta di Giarre (cfr. pagg. 12-17 proposta di Acicatena e pagg.11-15 proposta di Giarre). Gli ulteriori elementi informativi sulla situazione socio/economica della ZFU nella loro formulazione appaiono fortemente generici ed indifferenziati. Si segnala la forte analogia tra i suddetti elementi informativi e quelli rappresentati per quanto concerne il Comune di Giarre (cfr. pagg. 12-17 proposta di Acicatena e pagg.11-15 proposta di Giarre). Infine, non si rilevano significativi elementi conoscitivi in grado di fornire un quadro delle potenzialità socio-economiche della ZFU. L'assoluta genericità dei pochi elementi riportati nella proposta è anch'essa riscontrabile confrontando le poche informazioni qualitative presenti con gli analoghi elementi riportati nella proposta di Giarre (cfr. pagg. 12-17 proposta di Acicatena e pagg.11-15 proposta di Giarre). Il giudizio sintetico finale risulta essere pertanto basso.
Acireale	La scelta della ZFU sulla base dell'IDS non viene adeguatamente giustificata ed argomentata. Le motivazioni addotte riguardano il comune nel suo complesso senza alcuna specificazione relativa all'area individuata (Cfr. pagg.6-7). Non sono presenti ulteriori elementi informativi sulla situazione di disagio socio/economico della ZFU che appaiono estesi all'intero perimetro comunale (cfr. pagg.2-4 e pagg. 6-7) Infine, non sono rappresentate in maniera estesa e soddisfacente le potenzialità socio-economiche dell'area che sono illustrate in forma molto sintetica e qualitativa sempre a livello comunale (cfr. pagg.2-5). Il giudizio sintetico finale risulta dunque essere basso.
Barcellona P.G.	Si rileva una parziale descrizione degli indicatori che compongono l'IDS con una difformità rispetto ai valori dichiarati nel paragrafo 4 per il calcolo dell'indice (pag. 18) rispetto a quelli indicati a pag.9. Sono descritti alcuni indicatori aggiuntivi riguardanti la presenza di un tasso di immigrati superiore rispetto alla media comunale (3% vs 2%) ed una carenza di servizi che non viene in alcun modo giustificata con dati quantitativi o di confronto con la media comunale (cfr. pag. 9). Sono presenti degli utili elementi descrittivi che giustificano la scelta dell'area in termini di potenzialità (posizione logistica, presenza di aree industriali, presenza di edifici abbandonati.) (cfr. pag.6-8). Il giudizio sintetico finale risulta essere medio-basso.
Castelvetrano	L'IDS per quanto particolarmente elevato non presenta particolari commenti né sono approfonditi gli indicatori elementari che lo compongono. Inoltre, non si rileva nessun confronto quantitativo tra l'IDS ed il territorio comunale (cfr. pag.7) così come non sono presenti ulteriori elementi informativi a descrizione della particolare situazione di disagio socio/economico della ZFU, che risulta essere assimilata a quella desumibile dall'analisi di contesto relativa all'intero perimetro comunale (cfr. pagg.2-4 e pagg. 6-7). Non sono analizzate in maniera estesa e soddisfacente le potenzialità socio-economiche dell'area che sono rappresentate in forma molto sintetica e qualitativa a livello comunale (cfr. pagg.2-5). Pertanto il giudizio sintetico



Regione Siciliana
Dipartimento Programmazione

	finale risulta essere basso.
Catania	L'area individuata si caratterizza per un elevato valore dell'IDS (cfr. pag.19), e si rileva un esteso commento volto a dimostrare il forte divario socio-economico dell'area individuata (cfr. pagg.11-12 e 16-18) rispetto alle altre circoscrizioni del Comune (cfr. pag. 18). Il progetto risulta essere corredato da un'ampia descrizione quali-quantitativa della situazione di degrado urbano (cfr. pagg.14-21). Sono inoltre contenuti diffusi elementi informativi sulle potenzialità socio-economiche dell'area legate alla sua posizione logistica e all'attuazione di diverse progettualità che verranno realizzate nei prossimi anni (cfr. pagg.21-24). Il giudizio sintetico finale risulta dunque essere alto.
Erice	Si rileva un medio valore dell'IDS ed un'analisi dello stesso corroborata da dati ulteriormente disaggregati a livello di quartiere (cfr. pagg.2,3 e pagg.5-9). Si rileva un'ampia documentazione integrativa a supporto degli elementi informativi già emersi dall'analisi dell'IDS volti a definire in maniera puntuale ed esaustiva le criticità socio-economiche della ZFU (cfr. pagg.7-12). Si riscontra infine una puntuale analisi delle potenzialità socio-economiche dell'area che non sempre risulta corredata da dati quantitativi (cfr. pagg.12-14). Il giudizio sintetico finale risulta dunque essere medio-alto.
Gela	Sono presenti analisi puntuali dell'IDS con confronti con il territorio comunale e con sistemi territoriali di livello superiore (cfr. pagg.29-30). I criteri per l'individuazione dell'area non sempre appaiono mirati all'identificazione di un quartiere/area omogeneo su cui intervenire, ma dettati dalla contestuale finalità di ampliare il più possibile il perimetro dell'area mantenendo un elevato indice di disagio socio-economico. Si rileva una buona rappresentazione del disagio socio/economico dell'area tramite il ricorso ad ulteriori elementi informativi che fanno ricorso a statistiche descrittive integrative (cfr. allegati A e B e pagg.27-31 del documento definitivo). Le potenzialità socio-economiche sono analizzate con un apprezzabile grado di approfondimento (cfr. allegati A e B e pagg.32-33 del documento definitivo). Il giudizio sintetico finale è medio-alto.
Giarre	Non si rilevano particolari commenti e giustificazioni sulla scelta della ZFU sulla base dell'IDS. La scelta dell'area appare basata su motivazioni prettamente qualitative e generiche e dunque scarsamente contestualizzate. Esse inoltre ricalcano quasi pedissequamente quelle indicate nella proposta di Acicatena (cfr. pagg. 11-15 proposta di Giarre e pagg.12-17 proposta di Acicatena). Non si rilevano adeguati elementi informativi sulla situazione socio/economica della ZFU che nella loro formulazione appaiono fortemente generici ed indifferenziati. Si segnala anche in questo caso la forte analogia tra i suddetti elementi informativi e quelli rappresentati per quanto concerne il Comune di Acicatena (cfr. pagg. 11-15 proposta di Giarre e pagg.12-17 proposta di Acicatena). Non si rilevano significativi elementi informativi integrativi a descrizione delle potenzialità socio-economiche della ZFU. L'assoluta genericità degli elementi riportati nella proposta è anch'essa riscontrabile confrontando con gli analoghi elementi riportati nella proposta di Giarre (cfr. pagg. 11-15 proposta di Giarre e pagg.12-17 proposta di Acicatena). Il giudizio sintetico finale è pertanto basso.
Messina	Si rileva un commento puntuale sui singoli indicatori che compongono l'IDS solamente per quanto concerne il tasso di disoccupazione (cfr. pag. 8). I restanti elementi appaiono riferibili all'intera area del Comune di Messina, senza riferimenti o confronti con la ZFU individuata (cfr. pagg.2-8). Sono opportunamente descritti e commentati ulteriori indicatori di disagio quali la presenza di microcriminalità, un tasso di "casalinghità" molto elevato, una presenza di immigrati più elevata nella ZFU (cfr. pagg.15-17). Infine, sono contenute descrizioni qualitative sulle potenzialità socio-economiche dell'area nella sezione relativa alle motivazioni progettuali (cfr. pagg.14). Il giudizio sintetico finale è dunque medio.



Sciacca	Non risulta presente un'adeguata descrizione delle singole componenti dell'IDS a livello di ZFU. L'analisi socio-economica contenuta nella prima sezione (cfr. pagg. 7-19) riguarda l'intero comune di Sciacca senza alcun confronto con l'area prescelta come ZFU. Sono contenute delle descrizioni puramente qualitative e generiche su alcuni fattori di debolezza socio-economica dell'area individuata come ZFU (spopolamento, presenza di immigrati, carenza di servizi pubblici e parcheggi) (cfr. pag.25). Infine, non sono rintracciabili utili elementi informativi volti ad apprezzare le potenzialità economiche dell'area bersaglio. Alcuni elementi sono rintracciabili in maniera indiretta nella sezione introduttiva (cfr. pagg.1-6) anche se si riferiscono all'intero territorio comunale. Il giudizio sintetico finale è pertanto basso.
Termini Imerese	Si rileva una buona descrizione dell'IDS, anche se in alcuni casi mancano alcuni confronti con il livello comunale (cfr. pagg.3-6), e si rappresenta il divario sulla base del solo confronto con il livello nazionale o provinciale/regionale. Sono contenuti apprezzabili elementi integrativi di carattere qualitativo sulla situazione di disagio socio/economico della ZFU (cfr. pagg. 6-8). Sono sufficientemente rappresentate le potenzialità socio-economiche dell'area anche se in maniera sintetica e prettamente qualitativa (cfr. pag. 8). Il giudizio sintetico finale che scaturisce dalla suddetta analisi è medio.
Trapani	Viene presentata una descrizione dell'IDS solamente parziale con un confronto comunale solo per il tasso di disoccupazione (cfr pag. 2). Si rivela una complessiva mancanza di confronti tra la ZFU e l'area comunale nel suo complesso volti a giustificare la scelta dell'area sulla base del particolare disagio socio-economico. Il progetto risulta essere corredato da una descrizione sufficientemente articolata, anche se molti elementi informativi sono qualitativi e non supportati da adeguati confronti quantitativi con l'area comunale nel suo complesso (cfr. pagg. 4-8). La descrizione delle potenzialità economiche evidenzia una situazione di forte evoluzione e crescita del contesto individuato negli ultimi anni che sembra essere parzialmente in contrasto con le motivazioni progettuali che hanno portato alla scelta dell'area del centro storico come ZFU (cfr. pagg.9-19). Il giudizio sintetico finale che ne deriva è dunque medio.

6. Modalità di gestione

Per quanto concerne le modalità di gestione del progetto, come richiesto per i progetti urbani dalla Delibera CIPE n. 166/2007 per l'attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, le amministrazioni sono state chiamate ad indicare gli impegni assunti per la gestione del progetto. In particolare, nell'impostare la proposta progettuale, le amministrazioni comunali con responsabilità di coordinamento o attuazione dovevano definire i meccanismi istituzionali e di gestione operativa delle attività progettuali, anche attraverso l'assunzione di impegni finanziari pluriennali per garantire continuità ed efficacia nelle diverse fasi del ciclo di progetto.

La valutazione verte, dunque, sulla capacità della proposta, da parte del soggetto proponente, di predisporre meccanismi istituzionali e di prevedere eventuali impegni finanziari tali da garantire una gestione del progetto in relazione all'area bersaglio, su medio - lunghi periodi.

Nello specifico, le dimensioni valutative prese in considerazione per la valutazione della sezione su richiamata sono le seguenti:



- Grado di correlazione con le finalità previste dalle ZFU (elementi di disagio socio-economico, nuova localizzazione e potenziamento di piccole e micro imprese);
- Strutturazione logico-funzionale del processo gestionale;
- Coerenza dei meccanismi istituzionali ed eventuali impegni finanziari.

Nella tabella 5 si riportano gli esiti della relativa valutazione delle proposte progettuali esaminate ed il giudizio sintetico relativo alle dimensioni valutative su esplicitate:

Tab. 5 – Valutazioni delle modalità di gestione

Comune proponente	Giudizio valutativo sintetico <i>Dimensioni valutative considerate:</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Grado di correlazione con le finalità previste dalle ZFU</i> • <i>Strutturazione logico-funzionale del processo gestionale</i> • <i>Coerenza dei meccanismi istituzionali ed eventuali impegni finanziari</i>
Acicatena	Il Comune di Aci Catena, in qualità di ente proponente, intende avvalersi per il coordinamento e la gestione del progetto ZFU dei propri uffici “Tributi, Ragioneria, Economato” più un ufficio di assistenza tecnica creato ad hoc non facendo emergere elementi particolarmente correlati alle finalità che si prefigge la ZFU. Il partenariato istituirà un “laboratorio di zona” con funzioni essenzialmente di monitoraggio e di revisione in progress ma la struttura logico-funzionale del processo non appare sufficientemente esplicitata. L’ente prevede un cofinanziamento pari al 10% del contributo complessivo eventualmente ottenuto per l’intera durata della ZFU. Risultano quasi sufficienti le modalità di gestione previste per la ZFU. Il giudizio della proposta risulta medio.
Acireale	Per la relativa fase di gestione la struttura interna responsabile sarà quella dello “Sviluppo socio-economico” congiuntamente all’ufficio Commercio ed al SUAP non venendo esplicitate immediate correlazioni con le finalità della ZFU. Il Comune di Acireale, in qualità di ente proponente, intende avvalersi per la realizzazione del progetto ZFU dei propri uffici afferenti all’area amministrativa ma le modalità di gestione appaiono descritte in maniera estremamente sintetica. L’ente prevede, altresì, risorse umane e finanziarie destinate al progetto, anche se non vengono esplicitate le relative correlazioni con i meccanismi istituzionali predisposti. Risultano mediocri le modalità di gestione previste per la ZFU. Il giudizio della proposta risulta basso.
Barcellona Pozzo Di Gotto	Viene previsto un Comitato interistituzionale essenzialmente con funzioni di indirizzo strategico, l’utilizzo dello SUAP per attività di marketing territoriale e per il rilascio delle autorizzazioni facendo emergere adeguate correlazioni con finalità ZFU. Il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto, in qualità di ente proponente, intende avvalersi per la gestione del progetto ZFU del proprio ufficio “Unità dirigenziale di staff del sindaco” essenzialmente per adempiere alle funzioni amministrative con personale interno dedicato facendo palesare una strutturazione logico-funzionale, seppur lineare, non immediatamente funzionale alla ZFU. Il Comune si fa carico di sostenere tutte le spese concernenti il funzionamento del Comitato su citato e le relative strutture dedicate mostrando dei meccanismi istituzionali abbastanza coerenti. Risultano discrete le modalità di gestione previste per la ZFU. Il giudizio della proposta risulta medio-alto.
Castelvetrano	Il Comune di Castelvetrano, in qualità di ente proponente, intende avvalersi per la



Regione Siciliana
Dipartimento Programmazione

	<p>gestione del progetto ZFU degli stessi uffici organizzativi del PISU non facendo emergere evidenti correlazioni con le finalità prefisse dalla ZFU. Viene prevista l'Assemblea della concertazione locale per approvazioni, pareri ed attività di animazione, un'Assemblea degli Enti pubblici territoriali per funzioni essenzialmente di indirizzo strategico ed un Comitato strategico che sovrintenderà in merito alle diverse fasi attuative; inoltre, l'Ufficio di gestione opererà col Project manager e con un coordinatore tecnico. La strutturazione logico-funzionale del processo gestionale appare opportunamente esplicitata, risulta un piano economico-gestionale abbastanza dettagliato ma troppo identificabile nel PISU. Risultano quasi discrete le modalità di gestione previste per la ZFU. Il giudizio della proposta risulta medio-alto.</p>
Catania	<p>Appare significativo, ai fini degli obiettivi che si prefigge la ZFU, il coinvolgimento dei settori nevralgici dei Servizi sociali, dei Lavori Pubblici, del SUAP e dell'osservatorio socio-economico a supporto del coordinamento per studi ed analisi. Il Comune di Catania, in qualità di ente proponente, intende avvalersi per la gestione del progetto ZFU dei propri uffici della direzione Politiche Comunitarie in sinergia con gli altri settori comunali coinvolti nell'implementazione del progetto dimostrando una certa linearità nel coordinamento e funzionalità della gestione; viene, ancora, prevista una metodologia partecipativa per un ampio coinvolgimento e costruzioni di reti e partenariati per la gestione e la realizzazione dei progetti che lasciano intuire la predisposizione di meccanismi istituzionali adeguatamente esplicitati. Risultano decisamente soddisfacenti le modalità di gestione previste per la ZFU. Il giudizio della proposta risulta alto.</p>
Erice	<p>Il Comune di Erice, in qualità di ente proponente, intende avvalersi per il coordinamento del progetto ZFU dei propri uffici comunali facendo sì che la gestione venga curata dal SUAP: ciò non fa emergere nettamente delle correlazioni con le finalità della ZFU. Inoltre, vengono previsti accordi con Agenzia delle Entrate, CCIA, INPS e verrà comunque creato un ufficio speciale e previsto il coinvolgimento di tutti gli altri uffici comunali interessati; così predisposta la strutturazione del processo logico-funzionale appare abbastanza lineare. I meccanismi istituzionali, invece, vengono genericamente descritti ma non vengono adeguatamente esplicitati gli eventuali impegni finanziari facendo risultare sufficienti le modalità di gestione previste per la ZFU. Il giudizio della proposta risulta medio.</p>
Gela	<p>Il Comune di Gela, in qualità di ente proponente, intende avvalersi per il coordinamento del progetto ZFU dei propri uffici della Direzione dell'ente con il contributo di quei settori ritenuti determinanti per le finalità del progetto facendo giudicare lineari le correlazioni con le finalità della ZFU. Viene prevista una stretta correlazione col piano strategico ed, in particolare, con l'Associazione di piano inteso come luogo essenziale per rafforzare la cooperazione tra attori anche nel caso della ZFU mostrando una significativa correlazione con gli altri strumenti ed istituti di pianificazione territoriale ed una lineare coerenza nei meccanismi istituzionali predisposti per l'implementazione della ZFU. Risultano buone le modalità di gestione previste per la ZFU. Il giudizio della proposta risulta alto.</p>
Giarre	<p>Il Comune di Giarre, in qualità di ente proponente, intende avvalersi per il coordinamento e la gestione del progetto ZFU dei propri uffici "Tributi, Ragioneria, Economato" non facendo emergere elementi particolarmente correlati alle finalità che si prefigge la ZFU. Il partenariato istituirà un "laboratorio di zona" con funzioni essenzialmente di monitoraggio e di revisione in progress ma ciò non rende la struttura logico-funzionale del processo sufficientemente esplicitata. E' previsto un protocollo d'intesa tale da creare una rete <i>partenariale</i> con gli assessorati competenti e la Provincia regionale ed, inoltre, l'ente prevede un cofinanziamento pari al 10% del contributo complessivo eventualmente ottenuto per l'intera durata della ZFU. Risultano quasi sufficienti le modalità di gestione previste per la ZFU. Il giudizio della proposta risulta medio.</p>



Messina	Viene previsto un Comitato interistituzionale essenzialmente con funzioni di indirizzo strategico, l'utilizzo dello SUAP per attività di marketing territoriale e per il rilascio delle autorizzazioni come previste dal D.P.R. 447/98: da ciò emerge un'adeguata correlazione alle finalità della ZFU. Il Comune di Messina, in qualità di ente proponente, intende avvalersi per la gestione del progetto ZFU del proprio ufficio interno "Programmi complessi" come struttura tecnica di coordinamento mostrando un'adeguata strutturazione logico-funzionale del processo gestionale predisposto. L'istituzione di un'unità operativa preposta alle funzioni amministrative con personale interno preposto ed il farsi carico di sostenere tutte le spese concernenti il funzionamento del Comitato e le relative strutture dedicate rendono abbastanza coerenti i meccanismi istituzionali. Risultano quasi buone le modalità di gestione previste per la ZFU. Il giudizio della proposta risulta alto.
Sciacca	Il Comune di Sciacca, in qualità di ente proponente, intende avvalersi per la gestione del progetto ZFU del proprio ufficio "Sviluppo Economico" non facendo emergere evidenti correlazioni con le finalità della ZFU. L'Ente prevede per l'implementazione del progetto personale dedicato ed in raccordo con le altre strutture comunali interessate facendo sì che le modalità di gestione appaiono descritte in maniera estremamente sintetica; inoltre, non vengono esplicitati sufficientemente i meccanismi istituzionali predisposti e gli eventuali impegni finanziari facendo risultare insufficienti le modalità di gestione previste per la ZFU. Il giudizio della proposta risulta basso.
Termini Imerese	Il Comune di Termini Imerese, in qualità di ente proponente, intende avvalersi per la gestione del progetto dei propri uffici interni non facendo emergere evidenti correlazioni con le finalità della ZFU. Per la gestione viene previsto l'utilizzo di risorse umane interne ma anche di professionalità esterne all'ente evidenziando un processo logico-funzionale, seppur lineare, poco esplicitato. Viene dichiarato un cofinanziamento da parte del Comune nella misura di 200.000,00 € e coerentemente adeguati appaiono i meccanismi istituzionali predisposti rispetto agli impegni finanziari assunti. Risultano più che sufficienti le modalità di gestione previste per la ZFU. Il giudizio della proposta risulta medio-alto.
Trapani	Il Comune di Trapani, in qualità di ente proponente, intende avvalersi per la gestione del progetto ZFU del SUAP in correlazione con i propri uffici competenti non facendo emergere evidenti correlazioni con le finalità della ZFU. Viene previsto un Comitato di sorveglianza essenzialmente con funzioni di indirizzo e monitoraggio ma le modalità di gestione appaiono descritte in maniera estremamente sintetica; inoltre, i meccanismi istituzionali e gli eventuali impegni finanziari non sono adeguatamente esplicitati. Risultano insufficienti le modalità di gestione previste per la ZFU. Il giudizio della proposta risulta basso.

7. Integrazione con altri programmi ed iniziative di riqualificazione e rigenerazione

Il dispositivo delle ZFU prevede agevolazioni esclusivamente alle imprese operanti nell'area bersaglio. E' noto, inoltre, che la citata Circolare del MISE nell'esplicitare i criteri e gli indicatori per l'individuazione e la delimitazione delle ZFU contenuti nella Delibera CIPE n. 5 del 2008, invita le amministrazioni comunali ad incentivare le attività imprenditoriali all'interno dei perimetri individuati in maniera funzionale a strategie di sviluppo o di pianificazione urbana di scala più ampia; ciò al fine di perseguire la riqualificazione complessiva delle aree bersaglio.



La valutazione verte, dunque, anche sulla capacità della proposta di intercettare interventi complementari che l'Amministrazione comunale ha già attivato e/o che intende attivare nell'area bersaglio di riferimento.

Nello specifico assumono particolare rilevanza gli interventi complementari in corso o che si intendono attivare nell'area bersaglio.

Il valutatore, sulla base dell'Allegato alla Delibera CIPE di cui sopra "Indice dei contenuti essenziali per la presentazione di proposte progettuali per ZFU", ha analizzato ciascuna proposta progettuale prendendo ad esame la sezione relativa all'integrazione con altri programmi ed iniziative di riqualificazione e rigenerazione.

Nello specifico le dimensioni valutative prese in considerazione per la valutazione del grado di integrazione delle proposte progettuali sono le seguenti:

1. Presenza di interventi e programmi già realizzati;
2. Interventi complementari inseriti all'interno di una pianificazione urbana di scala più ampia;
3. Identificazione puntuale degli interventi proposti;
4. Interventi di natura socio – assistenziale in corso di realizzazione e/o previsti;
5. Servizi alle imprese in corso di realizzazione e/o previsti;
6. Interventi di urbanizzazione primaria e secondaria e del tessuto abitativo in corso di realizzazione e/o previsti;
7. Interventi per il miglioramento dei servizi pubblici in corso di realizzazione e/o previsti;
8. Impegno dell'amministrazione comunale ad investire risorse locali o della politica regionale in infrastrutture e servizi pubblici in maniera coerente con il Piano;
9. Misure di comunicazione e marketing territoriale, di animazione economica e sociale, e di dialogo e cooperazione con le realtà associative locali, previste per completare la strategia complessiva per lo sviluppo economico-produttivo e l'attrazione di imprese nell'area beneficiaria.

Si riportano in tabella 6 le proposte progettuali ed il giudizio di merito relativo alle dimensioni valutative sopra elencate.



Tab. 6 – Valutazioni dell'integrazione con altri programmi

Comune proponente	Giudizio valutativo sintetico
Acicatena	L'area bersaglio è stata oggetto negli ultimi anni di interventi di urbanizzazione. In termini prospettici, l'amministrazione comunale attraverso l'utilizzo dei fondi strutturali, intende dare attuazione ad un numero esiguo di interventi socio-assistenziali e per l'urbanizzazione dell'area. Risultano, inoltre, del tutto assenti le previsioni di interventi per l'erogazione di servizi alle imprese nell'area in oggetto. Risultano, altresì, assenti misure di comunicazione e marketing territoriale, di animazione economica e sociale nell'area beneficiaria. Si rileva, infine, la ragguardevole similarità della sezione in esame valutata con la medesima sezione della proposta progettuale di Giarre. Il giudizio valutativo complessivo della proposta risulta essere medio.
Acireale	La proposta progettuale per l'esiguità dei contenuti contiene solamente, oltre ad una breve descrizione degli interventi realizzati nell'area bersaglio, una generica descrizione degli esigui interventi di urbanizzazione e di servizi per le imprese in corso nell'area bersaglio. Risultano, dunque, del tutto assenti le previsioni di interventi per l'erogazione di servizi pubblici e socio-assistenziali nell'area in oggetto. Assente qualsiasi forma di impegno da parte dell'amministrazione comunale ad investire risorse locali o della politica regionale in infrastrutture e servizi pubblici in maniera coerente con il Piano. Assente, infine, la previsione di attivare misure di comunicazione e marketing territoriale, di animazione economica e sociale, e di dialogo e cooperazione con le realtà associative locali, previste per completare la strategia complessiva per lo sviluppo economico-produttivo e l'attrazione di imprese nell'area beneficiaria. Il giudizio valutativo complessivo della proposta risulta essere basso.
Barcellona Pozzo di Gotto	L'area bersaglio individuata è stata beneficiaria negli anni di diversi interventi. Nell'area bersaglio sono in corso svariati interventi socio-assistenziali, di urbanizzazione e per l'erogazione dei servizi complementari e coerenti con le finalità del dispositivo della ZFU. L'impegno dell'amministrazione comunale ad investire risorse locali o della politica regionale in infrastrutture e servizi pubblici in maniera coerente nell'area bersaglio risulta essere generico. Le misure di comunicazione e marketing territoriale, di animazione economica e sociale nell'area beneficiaria sono presenti in maniera dettagliata. Il giudizio valutativo complessivo della proposta risulta essere medio - alto.
Castelvetrano	La proposta progettuale contiene una breve descrizione dei programmi attivati nel Comune (PRUSST e PIT) da cui però non emerge con chiarezza se l'area bersaglio è stata destinataria di interventi. La proposta contiene, inoltre, soltanto un generico impegno dell'amministrazione comunale ad investire risorse locali o della politica regionale in interventi complementari da attivarsi nell'area bersaglio. E' del tutto assente l'identificazione degli interventi complementari socio-assistenziali, di urbanizzazione, per l'erogazione dei servizi pubblici e per l'erogazione dei servizi alle imprese da attivarsi nell'area identificata. Sono previste misure di comunicazione e marketing territoriale, di animazione economica e sociale nell'area beneficiaria. La proposta progettuale risulta, pertanto, non avere intercettato diverse dimensioni valutative e per quelle intercettate la descrizione è stata non adeguatamente dettagliata eccetto che per le misure di marketing ed animazione. Dunque il giudizio valutativo della proposta progettuale risulta essere basso.
Catania	L'area bersaglio ha visto il concentrarsi negli anni di svariati programmi di livello comunitario, nazionale e regionale. Risultano pertanto numerosi gli interventi realizzati nell'area, nonché i programmi dei quali l'area bersaglio è stata ed è beneficiaria. Risultano altresì numerosi gli interventi, adeguatamente dettagliati, di



Regione Siciliana
Dipartimento Programmazione

	<p>natura socio-assistenziale, di urbanizzazione, per l'erogazione dei servizi e dei servizi alle imprese in corso di realizzazione e previsti nell'area individuata. In particolare l'ambito urbano è inserito, tra gli altri, all'interno del progetto bandiera "Nuove centralità" come nuova centralità metropolitana del Piano Strategico di cui si è recentemente dotata la città metropolitana di Catania.</p> <p>L'impegno dell'amministrazione comunale ad investire risorse locali o della politica regionale in infrastrutture e servizi pubblici nell'area bersaglio appare, dunque, solido. Le misure di comunicazione e marketing territoriale, di animazione economica e sociale nell'area beneficiaria sono presenti in maniera adeguata in svariate progettualità previste per l'area.</p> <p>La proposta progettuale ha, pertanto, intercettato tutte le dimensioni valutative e per ciascuna dimensione la descrizione è stata adeguatamente dettagliata. Il giudizio valutativo della proposta progettuale risulta essere alto.</p>
Erice	<p>L'area bersaglio è interessata da un importante progetto di riqualificazione denominato "Contratto di quartiere 2" che, seppur attualmente non finanziato, rappresenta uno strumento per la rivitalizzazione economica e sociale dell'area. Risultano numerosi e adeguatamente descritti gli interventi socio-assistenziali, di urbanizzazione, per l'erogazione dei servizi pubblici ed alle imprese programmati nell'area individuata. In particolare, l'ambito urbano è destinatario di svariati interventi del Piano Strategico di cui si è recentemente dotata la città. La città, per massimizzare gli impatti sull'area bersaglio individuata, intende, inoltre, destinare parte degli investimenti a valere sui fondi strutturali, da attivarsi attraverso lo strumento del Piano Integrato di Sviluppo Urbano sull'area bersaglio individuata. Le misure di comunicazione e marketing territoriale, di animazione economica e sociale nell'area beneficiaria sono presenti in maniera dettagliata in svariate progettualità da attivare (Programma di animazione territoriale, Programma di informazione, comunicazione e promozione). La proposta progettuale ha, pertanto, intercettato tutte le dimensioni valutative e per ciascuna dimensione la descrizione è stata adeguatamente dettagliata. Il giudizio valutativo della proposta progettuale risulta essere alto.</p>
Gela	<p>L'area bersaglio è stata interessata da un importante progetto di riqualificazione e rigenerazione dell'area. Nell'area bersaglio si prevede l'attivazione di svariati interventi di natura socio-assistenziale, di urbanizzazione, per l'erogazione dei servizi pubblici e per le imprese complementari e coerenti con le finalità del dispositivo della ZFU. Tali interventi da attivare nell'area sono stati descritti in maniera puntuale. In particolare gli interventi previsti nell'area risultano essere inseriti all'interno di una pianificazione urbana di scala più ampia quale la Pianificazione strategica della città ed il Programma Triennale delle Opere Pubbliche. La città, per massimizzare gli impatti sull'area bersaglio individuata, intende destinare parte degli investimenti a valere sui fondi strutturali, da attivarsi attraverso lo strumento del Piano Integrato di Sviluppo Urbano sull'area bersaglio individuata. Le misure di comunicazione e marketing territoriale, di animazione economica e sociale nell'area beneficiaria sono presenti in maniera dettagliata in svariate progettualità da attivare (Piano di marketing, Progetto di animazione di quartiere antiracket). La proposta progettuale ha, pertanto, intercettato tutte le dimensioni valutative e per ciascuna dimensione la descrizione è stata adeguatamente dettagliata. Il giudizio valutativo della proposta progettuale risulta essere alto.</p>
Giarre	<p>L'area bersaglio è stata oggetto negli ultimi anni di interventi di urbanizzazione. In termini prospettici, l'amministrazione comunale attraverso l'utilizzo dei fondi strutturali, intende dare attuazione ad un numero esiguo di interventi socio-assistenziali e per l'urbanizzazione dell'area. Risultano, inoltre, del tutto assenti le previsioni di interventi per l'erogazione di servizi alle imprese nell'area in oggetto. Risultano, altresì, assenti misure di comunicazione e marketing territoriale, di</p>



Regione Siciliana
Dipartimento Programmazione

	<p>animazione economica e sociale nell'area beneficiaria. Si rileva, infine, la ragguardevole similarità della sezione in esame valutata con la medesima sezione della proposta progettuale di Acicatena. Il giudizio valutativo complessivo della proposta risulta essere medio.</p>
Messina	<p>L'area bersaglio individuata è stata beneficiaria negli anni di interventi riconducibili a programmi comunitari e nazionali quali <i>Urban</i>, <i>PRUSST</i>, <i>PIR</i>. Sono in fase di completamento e previsti alcuni interventi di urbanizzazione e per l'erogazione di servizi che interessano l'area. Appaiono, invece, attualmente esigui gli interventi con ricadute sociali nell'area bersaglio. Il Piano strategico attualmente in corso di redazione, in ottica di complementarietà delle politiche, prevedrà degli interventi sull'area bersaglio. Le misure di comunicazione e marketing territoriale, di animazione economica e sociale nell'area beneficiaria sono rinvenibili, anche se in maniera generica, all'interno del Piano Strategico di cui si doterà il Comune. A causa della descrizione non puntuale degli interventi da attivare nell'area bersaglio, dell'esiguità di interventi con ricadute sociali previsti nell'area e della descrizione eccessivamente generica delle misure di marketing e di animazione da attivarsi nell'area, il giudizio valutativo complessivo della proposta risulta essere medio - alto.</p>
Sciacca	<p>L'area bersaglio è stata oggetto negli ultimi anni di interventi di urbanizzazione. In termini prospettici l'amministrazione dichiara in maniera generica, senza l'individuazione degli interventi previsti, che interverrà nell'area bersaglio con interventi di natura socio-assistenziale e per l'erogazione di servizi alle imprese. Risultano, dunque, del tutto assenti le previsioni, anche di massima degli interventi di urbanizzazione e per l'erogazione di servizi pubblici per gli abitanti dell'area bersaglio.</p> <p>Assente qualsiasi forma di impegno da parte dell'amministrazione comunale ad investire risorse locali o della politica regionale in infrastrutture e servizi pubblici in maniera coerente nell'area bersaglio.</p> <p>Assente, infine, la previsione di attivare misure di comunicazione e marketing territoriale, di animazione economica e sociale, e di dialogo e cooperazione con le realtà associative locali, previste per completare la strategia complessiva per lo sviluppo economico-produttivo e l'attrazione di imprese nell'area beneficiaria.</p> <p>Il giudizio valutativo complessivo della proposta risulta essere basso.</p>
Termini Imerese	<p>L'area bersaglio individuata è stata oggetto nell'ultimo decennio di svariati piani/progetti urbanistici dei quali la proposta progettuale descrive la strategia, ma non descrive gli interventi già realizzati. Tra gli interventi complementari in corso di attuazione emerge che la strategia che sta alla base della proposta di ZFU agisce in coerenza con la strategia di riqualificazione urbana e con gli obiettivi individuati dal Piano Strategico della città con ricadute dirette nell'area bersaglio. Emerge con forza che gran parte degli interventi previsti dal Piano strategico da realizzarsi nell'area bersaglio agiranno congiuntamente sul recupero edilizio, sul restauro per la centralità culturale dell'area, sul sistema della mobilità dell'area. A fronte della molteplicità di interventi previsti nell'area con ricadute maggiori sul versante dell'urbanizzazione, appaiono del tutto marginali, anche in termini previsionali, gli interventi di natura sociale e per i servizi alle imprese con ricadute diretta sull'area in questione. Le misure di comunicazione e marketing territoriale, di animazione economica e sociale nell'area beneficiaria sono presenti in maniera dettagliata. Il giudizio valutativo complessivo della proposta risulta essere medio - alto.</p>
Trapani	<p>L'area bersaglio è stata oggetto negli ultimi anni di interventi di riqualificazione, attraverso i tre programmi complessi <i>Urban</i>, il <i>PIT</i> ed il <i>PIAU</i>, volti a dotare l'area dell'infrastrutturazione pubblica propedeutica allo sviluppo dell'imprenditorialità turistica locale. In termini prospettici, attraverso il Piano Strategico, attualmente in corso di elaborazione, nonché attraverso l'utilizzo dei fondi strutturali sono previsti interventi nell'area la cui natura è eminentemente urbanistica. Risultano, dunque, del</p>



	tutto assenti le previsioni di interventi sociali e per l'erogazione di servizi nell'area in oggetto. Risultano, altresì, assenti misure di comunicazione e marketing territoriale, di animazione economica e sociale nell'area beneficiaria. Il giudizio valutativo complessivo della proposta risulta essere medio.
--	---

8. *Graduatoria finale*

La graduatoria finale delle proposte progettuali ammissibili rappresenta la sintesi delle valutazioni espresse per ognuna delle quattro dimensioni considerate (motivazione progettuale, modalità di gestione, integrazione con altri programmi e valore dell'IDS).

In particolare, tramite i vari criteri di valutazione sottostanti ogni dimensione, è stato possibile definire una graduatoria ordinale per ognuna di esse con punteggi variabili da 1 a 12. La somma dei vari punteggi ottenuti per ogni dimensione ha fornito un valore complessivo e dunque la graduatoria finale. Si è inoltre data priorità, in caso di uguale punteggio, al valore dell'IDS della ZFU. Ne è scaturita la seguente graduatoria (tab. 7):

Tab. 7 – *Graduatoria finale delle proposte progettuale e posizionamento nelle varie dimensioni valutative*

Posizione	Comune	Motivazione progettuale	Gestione	Integrazione	IDS	Punteggio complessivo
1	Catania	12	12	12	12	48
2	Gela	10	11	10	9	40
3	Erice	11	6	11	7	35
4	Termini Imer.	9	7	7	8	31
5	Messina	8	10	9	4	31
6	Barcellona	6	9	8	5	28
7	Acicatena	5	5	5	11	26
8	Castelvetrano	5	8	1	10	24
9	Trapani	7	2	6	2	17
10	Acireale	5	3	2	6	16
11	Giarre	5	5	5	1	16
12	Sciacca	5	1	3	3	12